

e-mail:
ravellotime@libero.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



IL SANTO DEL GIORNO 30 AGOSTO 2003 SAN BONOMIO

Il genio della macchina da presa

La musica

The music

Domenica 31 agosto 2003

Duomo, ore 22.00

Concerto del ringraziamento

Musiche di J. S. Bach
Concerto per due violini e archi
in Re minore BWV 1043

A. Vivaldi
Concerto per violini e archi in Mi
minore RV 278

A. Vivaldi
Gloria per soli, coro e orchestra RV
589

Orchestra
"Ravello Città della Musica"
Coro Polifonico Mysterium Vocis

Direttore e violinista
Vladimir Spivakov
Soprano Lorna Windsor
Mezzosoprano Annarita Gemmabella
Violinista Elisabetta Garetti
Maestro del coro Rosario Tortaro

Prezzo:
Navata centrale:
30 euro (200 posti non numerati)
Navata laterale:
20 euro (200 posti non numerati)

Sabato 30 agosto 2003

Giardini della Principessa di Piemonte,
ore 18.30

Incontro-dibattito "Genius Loci"
Tre autori presentano le rispettive opere
letterarie scritte e dedicate a Ravello

Relatori:
Domenico De Masi, *Ravello, un petit tour*
Tonia Cardinale, *Che la Madonna m'accompagni*
Antonio Scurati, *Il rumore sordo della battaglia*

Ingresso libero

Man Ray, una vita da artista

Man Ray (Emmanuel Radnitsky) nasce nel 1890 a Filadelfia. Nel 1897 si trasferisce con la famiglia a Brooklyn, città in cui compie la sua formazione artistica.

Diplomato in design industriale, si trasferisce a New York City, lavorando part-time come disegnatore presso una casa editrice.

A tale periodo, risale la scoperta delle opere di Duchamp e

Picabia, i due artisti che influenzeranno il

giovane Ray (foto a destra) nella creazione del suo primo

quadro (di matrice cubista): "Ritratto di Alfred Stieglitz".

Nel 1913, Ray sposa la poetessa Adon

Lacroix, con la quale va ad abitare nel New Jersey. Il

legame con la moglie, però, s'interrompe nel 1919. Tuttavia, sono questi gli

anni in cui Ray si dedica a sperimentazioni artistiche, fotografiche e cinematografiche con Duchamp, insieme al quale pubblica, nel 1921, il numero unico di "New York Dada".

L'incontro definitivo con il movimento dadaista avviene a Parigi, dove Ray esegue la prima "rayografia".

Nel 1924, pubblica sulla rivista "Littérature" "Le violon d'Ingres" (foto in basso), mentre i magazine di moda più importanti pubblicano le sue fotografie. Seguono gli anni del successo

vero e proprio: dal 1925 al 1940, Ray espone le sue opere a Monaco di Baviera (con El Lissitzky e Mondrian), a Londra, negli Stati

uniti, a Barcellona; nello stesso periodo, frequenta Dali,

Picasso e altri nomi illustri. Sempre nel 1940, il fotografo-artista si reca di nuovo a New York, e di qui ad Hollywood, dove conoscerà la sua ultima compagna, Juliet Browner, stabilendosi con lei a Los Angeles l'anno successivo. Dieci anni più tardi, Ray rientra a Parigi, dove trascorre il resto della sua vita, fino alla morte avvenuta all'età di 86 anni. Dopo aver vinto la medaglia d'oro per la fotografia alla Biennale di Venezia del 1961, Man Ray ha partecipato a diverse

mostre collettive (anche in Italia), e molte sono state le sue "personali" allestite nelle capitali europee e statunitensi.



mostre collettive (anche in Italia), e molte sono state le sue "personali" allestite nelle capitali europee e statunitensi.

Gli appuntamenti The exhibitions

Fino a domenica 31 agosto 2003

Cappella di Villa Rufolo

Mostra fotografica
Vesuvio
Fotografie di Sergio Riccio

Ingresso libero

Fino a domenica 31 agosto 2003

Palazzo di Villa Rufolo

Mostra fotografica
"Man Ray: l'immagine fotografica"
Centosessanta fotografie
a cura di Luciano Anselmo,
Attilio Codognato, Janus;

mostra realizzata in collaborazione
con la Biennale di Venezia.

Prezzo: 1 euro

Fino a martedì 30 settembre 2003

*Spazio esposizioni Duomo via
Wagner*

Woodcuts 1997-2003
Lavori di Angelo Aversa

Ingresso libero

Sabato 30 agosto 2003, ai Giardini della Principessa di Piemonte (ore 18.30) è in programma un incontro-dibattito durante il quale il sociologo Domenico De Masi, la scrittrice Tonia Cardinale e il sociologo Antonio Scurati presenteranno i loro rispettivi lavori letterari scritti e dedicati alla città di Ravello. Nel corso dell'evento, infine, Domenico De Masi ricorderà la figura di Don Giuseppe Imparato, e la sua opera consacrata a Ravello. Seguono alcuni estratti delle opere.

Ci sono piccole stelle che brillano nel firmamento molto più delle grandi, come ci sono piccole città-mondo che riescono a segnare la civiltà con tratti a volte più luminosi dei grandi centri metropolitani. Felice crocevia di natura e cultura, oriente e occidente, con un panorama incantevole sopra la Costiera Amalfitana, Ravello ne è un esempio. Questo paesino, che gelosamente coltiva la quiete e la musica, ha ospitato e ispirato scrittori e artisti, da Boccaccio a Gide, a Wagner, a Escher, a Greta Garbo. Il libro percorre agilmente la sua storia, il soggiorno dei grandi viaggiatori, il progressivo distillarsi di un modello esistenziale basato sull'ozio creativo, saggiamente equidistante dallo stress e dall'indolenza, dal consumismo e dal fondamentalismo. Un salvifico modello di vita che Ravello continua a proporci con soave insistenza.

Domenico De Masi,
Ravello. Un petit tour
(Avagliano, Cava dei Tirreni, 2003)

Sorta di diario intimo su un matrimonio fallito, *Che la Madonna mi accompagni* è

il racconto di due anime: "due uguali opposti. Incastrati perfettamente. Come la pietra preziosa in un gioiello". Sullo sfondo delle lotte politiche degli anni Settanta, un uomo ed una donna s'incontrano, si amano e si lasciano, ma è solo lei a dover vivere una seconda volta la loro storia, in perfetta solitudine, per poterle sopravvivere: "Un giorno il mio matrimonio fallì e io, invece di guardare avanti, mi voltai indietro. Non fu una scelta consapevole. Fu piuttosto un obbligo". Così, dopo il divorzio, e dopo la malattia del corpo e dell'anima, per separare la gemma dal castone, la donna comincia un lavoro "invisibile e retribuito", mentre quello dell'ex marito diventa sempre più "visibile e meglio retribuito". Il suo racconto diventa allora la storia di una rinascita, di una guarigione: "conquistare l'adulità, rompere il nodo patologico della relazione genitore-figlio e sentirsi finalmente una persona integra".

Tonia Cardinale,
Che la Madonna mi accompagni
(Pironti, Napoli, 2003)

Con la discesa in Italia di Carlo VIII, che porta con sé un nuovo, irresistibile cannone da assedio, comincia l'epopea delle armi da fuoco. E tramonta un mondo, quello delle aristocrazie guerriere, ormai pronte per essere declassate da un progresso tecnologico che metterà nelle mani di chiunque il potere di somministrare la morte, sottraendolo ai cavalieri addestrati fin da bambini nell'arte del combattimento e nel culto dell'onore. Ma il giovane Sebastiano Vives, signore della rocca di Fivizzano distrutta dai francesi, non



rinuncia a lottare per i suoi ideali cavallereschi e per vendicare la sua stirpe. Sebastiano è nato nel 1476, lo stesso giorno in cui suo padre, cavaliere scelto del duca di Borgogna Carlo il Temerario, s'è andato a infilzare sulle picche dei fanti svizzeri dopo una folle carica nella piana di Morand. Anche per questo, accecato dall'imperativo di lavare nel sangue dei montanari svizzeri l'onta sua e di suo padre, Sebastiano si fa discepolo del Malacarne, capitano di ventura e soprattutto membro della "Fratellanza", misteriosa confraternita guerriera.

Antonio Scurati,
Il rumore sordo della battaglia
(Milano, Mondadori, 2002)

Nella foto, Domenico De Masi, preside presso la facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, dove insegna Sociologia del lavoro. Dal 2002, presiede la Fondazione Ravello.



Emmanuel Radnitsky was born in Philadelphia in 1890. The son of poor Russian immigrants, he spent part of his childhood in Philadelphia and then moved with his family to Brooklyn at the age of seven. After Emmanuel's graduation from high school in 1911, his parents changed the family's surname from Radnitsky to Ray. Emmanuel followed suit shortly thereafter, changing his first name to Man. Man Ray showed artistic tendencies from an early age. After graduating high school he received a scholarship to attend architecture school, but declined the offer in order to pursue a painting career. He found work as an engraver and draughtsman, taking classes at the Art Students League in Manhattan in his spare time. However, he found the classes to be too rigid, and in 1912 enrolled in a life drawing class at the Ferrer School. It was through his studies at the Ferrer School that Man Ray came into contact with many of the key players in the New York art scene, including the photographer Alfred Stieglitz. Stieglitz exhibited and promoted modern art at his gallery, 291. He

Man Ray, a genius: the life, the performances

spoke of the merits of such European artists as Cezanne, Brancusi, Picasso and van Gogh. This was Man Ray's first substantial exposure to modern art. His paintings quickly began to show Post-Impressionist and Cubist techniques. In 1913 Man Ray moved to an artist colony in Ridgefield, NJ. It was here that he met his first wife, Adon Lacroix, a Belgian poet. It was also during this time that he became personally acquainted with Marcel Duchamp. Duchamp had recently created a stir at the 1912 Armory Show in New York with his painting *Nude Descending A Staircase*. Inspired by Duchamp's unique art and technique, Man Ray eventually moved to Paris in 1921 to join Duchamp in the Dada art scene. He fit in quite well because he had already been exposed to many of the new modern artists, and was embraced by his Dada contemporaries. In 1925, the Dada movement was on the decline while Surrealism was on the rise. Man Ray began to immerse himself in the ideals of Surrealism just as he had done with prior art movements. Man Ray's photography would come to play an important role in the Surrealist movement. Although he had first

bought a camera in 1915 to document his paintings, he now wanted to become a professional portrait photographer. Some of his very first sitters were his Parisian Surrealist and Dadaist friends, such as Cocteau and Duchamp. This work soon led to commissions and those who wanted a cutting-edge photographic portrait sought out Man Ray's talents and originality. Man Ray was becoming the official photographer of the Surrealist movement; he would be there for openings, parties and exhibitions to record the events. Man Ray also began to receive assignments for several prominent magazines, including *Vogue*. His cutting-edge techniques of solarization and Rayography became well known and highly desirable in the fashion photography world. The Nazi invasion of France forced Man Ray to return to the United States in 1940. He moved to Hollywood, California where he met his second wife, Juliet Browner, a model and dancer. During this time, he once again began to focus on painting. In 1951 Man Ray and Juliet returned to Paris where Man Ray continued to work creating paintings, photographs and objects until his death in 1976.

Il Grand Tour nella storia



Un viaggio chiamato Ravello

C'è un filo conduttore che unisce nel tempo la millenaria storia di Ravello: il viaggio. Questa piccola cittadina sospesa tra cielo e mare ha infatti dato ospitalità a viaggiatori di epoche, nazionalità, professioni e culture diverse.

I primi visitatori di cui si ha notizia furono i Romani. Della loro permanenza restano innumerevoli tracce: molti sono i reperti archeologici (bassorilievi, colonne di granito, urne cinerarie) dell'età adrianea e altrettante le testimonianze letterarie. In una lettera ad un cortigiano di Teodorico, Aurelio Cassiodoro scrive di come la "salubrità dell'aria" e la "fecondità della terra" abbiano prodotto in questi luoghi pascoli assai rigogliosi e molteplici varietà di fiori. Viene spontaneo, dunque, immaginare gli antichi patrizi dediti a trascorrere una vita ispirata a lussuosa dolcezza, complice la mitezza del clima. Dopo la caduta dell'impero romano, Ravello lega le sue fortune a quelle del nascente "impero" della Repubblica di Amalfi. Ad un viaggiatore dell'anno mille, lo scenario che si mostra è quello di una città nobile, ricca ed opulenta. Qui, scrive l'arabo Bagdad Ibn Hawqal si praticano con successo i commerci di beni pregiati (olio, seta, pietre preziose), e, contemporaneamente, affluiscono nuove conoscenze dall'Islam e dal lontano oriente (in testa la bussola). Il viaggio in costiera era dunque motivato da ragioni di natura economica e culturale, e, allo stesso tempo, anche religiosa. Nella neonata sede vescovile del Duomo (1086) sono custodite le reliquie di San Pantaleone, e numerosi sono i pellegrinaggi in onore del patrono.

Tre secoli più tardi, ospite della corte angioina, Giovanni Boccaccio visita Ravello. La bellezza del luogo affascina molto lo scrittore, tanto che ne ricaverà ispirazione per alcune delle sue opere. Ma le fortune politico-economiche di Ravello sono già in declino alla fine dell'XI secolo, momento in cui tramonta il primato amalfitano. Di conseguenza, fino alla metà del 1700 il numero dei viaggiatori diminuirà sensibilmente. E bisogna attendere la stagione a cavallo tra il secolo dei Lumi e il Romanticismo per riscoprire Ravello quale meta ambita da studiosi e intellettuali, questa volta, però, provenienti dal nord dell'Europa.

Nel 1761 lo studioso tedesco Winckelmann pubblica in patria un resoconto dei suoi viaggi in Italia. Il successo del libro fu immediato, a tal punto che i suoi connazionali vollero verificare di persona le sue "scoperte". Nasceva così il *Bildungsreise*, ovvero il "viaggio di formazione" alla ricerca dei resti della civiltà ellenica, delle architetture gotiche e moresche, del folklore mediterraneo. Un altro fattore d'attrazione è poi la natura del luogo, solare, selvaggia, fatta di rocce a

strapiombo sul mare sopra le quali poggiavano ruderi di antiche costruzioni. Un tale scenario diverrà presto un tema ricorrente nella pittura di gusto romantico. Ravello diviene, dunque, meta privilegiata degli artisti, degli scrittori, dei pittori e dei musicisti di mezza Europa. E dopo le parentesi ottocentesche di Richard Wagner e Giuseppe Verdi, di Henrik Ibsen, di Grieg, dei pittori Carl Gustav Carus, Ludwig Richter e William Turner, il Novecento vede alternarsi la presenza di personalità quali Maurits Escher, André Gide, Edward Forster, H. D. Lawrence e il gruppo di Bloomsbury (questi ultimi raccolti nel cenacolo letterario di villa Cimbrone), fino agli ultimi arrivi di John Huston, Greta Garbo e

Leopold Stokowski, Gore Vidal. Molti di loro, sulla scia di Boccaccio, hanno trovato in questi luoghi una fonte d'ispirazione: Wagner per il Parsifal, Escher per le *Metamorfosi*, Gide per *L'immoralista*, e così via. Il viaggio verso Ravello, dunque, si è rivelato nel tempo un viaggio diretto verso la storia, la cultura, l'arte.



A journey called Ravello

There is a leitmotiv that unites in time the millenary history of Ravello: it is the journey. This small town suspended between the sky and the ocean embraced travellers of all ages, nationalities, occupations and different cultures.

The first visitors were the Romans. Many traces of their permanence survive: there are numerous archaeological finds (bas-reliefs, columns of granite, cinerary urns) of Hadrian's age with according literary references. In a letter to a courtesan of Theodoricus, Aurelius Cassiodorus writes of how the "salubrity of the air" and the "fertility of earth" produced in this area lush pastures and many varieties of flowers. One can spontaneously imagine the ancient patricians living in sweet luxury, accomplice of the gentleness of the climate.

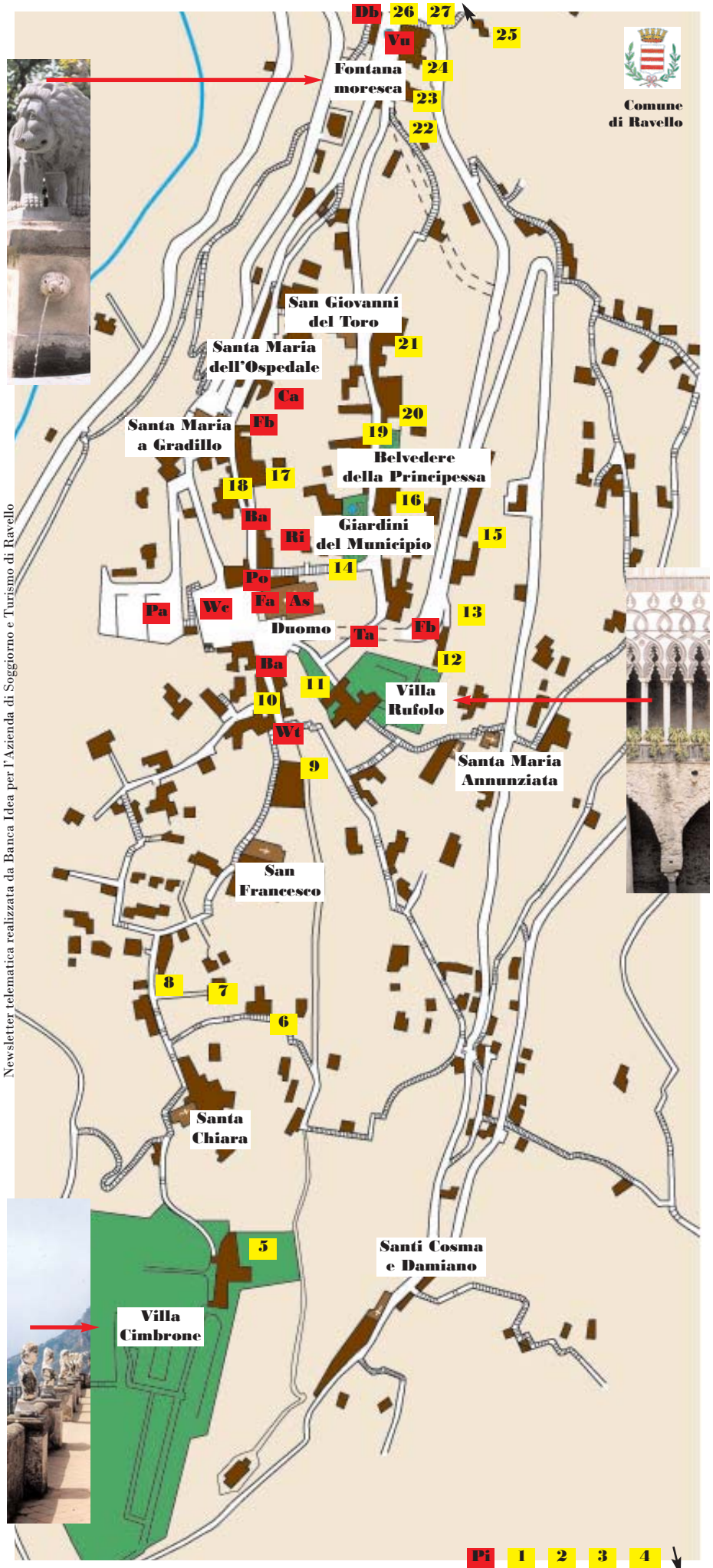
After the fall of the Roman Empire, Ravello ties its fortunes to the rising "empire" of the Amalfi Republic. To a traveller of the year 1000, Ravello appears as a wealthy and aristocratic city. Here, writes the Arab Bagdad Ibn Hawqal, valuable goods (oil, silk, gems) are traded, and at the same time new knowledge flows from Islam and from Far East (first of all, the compass). The journey to the Amalfi Coast was therefore motivated by economic and cultural reasons, and also by religious ones. In the new-born bishopric of the Duomo (1086) the relics of San Pantaleone are cherished, and the pilgrimages in honour of the patron are numerous.

Three centuries later, guest of the Angevin court, Giovanni Boccaccio visits Ravello. The beauty of the place fascinates the writer, to the point that he will find inspiration for some of his works.

But the political-economical fortunes of Ravello are already declining at the end of the XIth century, when the Amalfi principate faded away. Therefore, until the second half of the XVIIIth century the number of visitors diminishes sensibly. We need to wait for the season between the Enlightenment and Romanticism to rediscover Ravello as a requisite destination for intellectuals and scholars, this time coming from Northern Europe.

In 1761 the German scholar Winckelmann publishes an account survey of his journeys in Italy. The success of the book was immediate, to the point that his fellow-countrymen desired to verify for themselves his "discoveries". That is how the *Bildungsreise* was born, the "journey of formation" to find the remains of Greek civilization, Gothic and Moorish architectures, and Mediterranean folklore.

Another factor of attraction was the nature of the place, sunny, savage, made of rocks jutting out on the sea with remains of ancient buildings. Such a setting will become a recurrent theme of Romantic painting. Ravello becomes a privileged destination of artists, writers, and painters of all Europe. And after the nineteenth century parenthesis of Richard Wagner and Giuseppe Verdi, of Henrik Ibsen and Grieg, of the painters Carl Gustav Carus, Ludwig Richter and William Turner, the XXth century features visits by Mauritz Escher, André Gide, E. M. Forster, D. H. Lawrence and the Bloomsbury Group (the latter gathered in the literary cenaculum of Villa Cimbrone), until the more recent arrivals of Greta Garbo, Leopold Stokowski, and Gore Vidal. Many of them, in the wake of Boccaccio, found in these places the source of inspiration: Wagner for the Parsifal, Escher for the *Metamorphosis*, Gide for the *The Immoralist*, and so on. The journey to Ravello, has revealed itself as a journey towards history, culture and art.



Comune di Ravello



I servizi

- Azienda soggiorno - information bureau ph 089857096 **As**
- Banca con bancomat - bank and bancomat **Ba**
- Carabinieri ph 112 **Ca**
- Distributore di benzina - gasoline station **Db**
- Farmacia - chemist's shop **Fa**
- Fermata bus - bus stop **Fb**
- Parcheggio - parking **Pa**
- Posta - post office **Po**
- Pronto intervento sanitario - health emergency Castiglione ph 118 **Pi**
- Taxi **Ta**
- Wc - toilets **Wc**
- Vigili urbani - municipal police **Vu**

Gli hotel

- Palazzo Sasso *****
ph 089818181 fax 089858900 **20**
- Palumbo Palazzo Confalone *****
ph 089857244 fax 089858133 **16**
- Bonadies *****
ph 089857918 fax 089858570 **24**
- Caruso Belvedere *****
in ristrutturazione - now closed **21**
- Giordano *****
ph 089857255 fax 089857071 **10**
- Marmorata *****
ph 089877777 fax 089851189 **1**
- Palumbo Residence *****
ph 089857244 fax 089858133 **19**
- Rufolo *****
ph 089857133 fax 089857935 **9**
- Villa Cimbrone *****
in ristrutturazione - now closed **5**
- Villa Maria *****
ph 089857255 fax 089857071 **8**
- Garden ***
ph 089857226 fax 089858110 **12**
- Graal ***
ph 089857222 fax 089857551 **15**
- Parsifal ***
ph 089857144 fax 089857972 **22**
- Toro ***
ph 08985721 fax 089858592 **14**
- Villa Amore **
ph fax 089857135 **6**
- Villa San Michele * Castiglione
ph 089872237 **2**
- Le Villette (residence)
ph 089857332 **23**
- La Rosa dei venti (bed & breakfast)
Castiglione ph 089871857 **3**
- Casa per vacanze di Nicola Amato (residence) ph 089858107 **26**
- Punta Civita (bed & breakfast)
ph 089872326 **4**
- Monte Brusara (agriturismo - farm holiday) ph 089857467 **27**
- Salvatore (affittacamere - room to rent) ph 089857227 **13**
- Sullutrone (affittacamere - room to rent) ph 089857147 **25**

Le agenzie di viaggio

- Ravello International **Ri**
- Wagner Tours **Wt**

I ristoranti

- Cumpa' Cosimo ph 089857156 **17**
- Palazzo della Marra ph 089858302 **18**
- Salvatore ph 089857227 **13**
- Villa Eva ph 089857255 **7**
- Vittoria ph 089857947 **11**